



ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

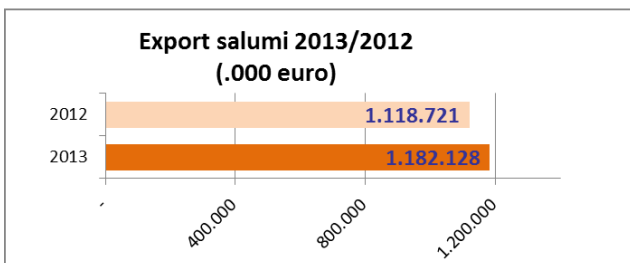
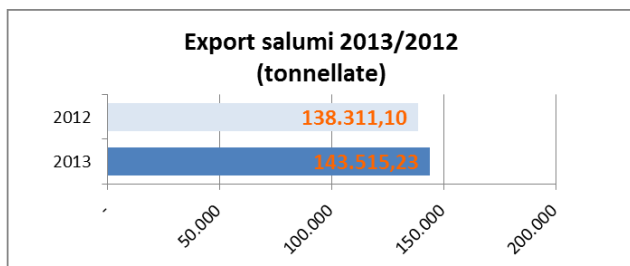
www.assica.it

Comunicato stampa

Crescono le esportazioni di salumi anche nel difficile 2013

Milano 16 aprile 2014 - Risultato positivo per le esportazioni di salumi nel difficile 2013. Secondo le elaborazioni ASSICA (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi) sui dati ISTAT le spedizioni dei prodotti della salumeria italiana hanno raggiunto quota **143.500 ton (+3,8%)** stabilendo il risultato di **1,182 miliardi di euro (+5,7%)**.

Lontano dai tassi di crescita a due cifre che avevano caratterizzato il biennio 2012-2011, In un contesto difficile, caratterizzato soprattutto nella prima parte dell'anno da un brusco rallentamento degli scambi commerciali a livello mondiale e in particolare europeo, il settore ha dunque registrato un discreto trend dei volumi inviati e un buon risultato in valore.



Nel corso dell'anno è tornato a crescere anche l'import : **+9,2%** in quantità per **43.930 tonnellate** e **+9,2%** in valore per **175,8 milioni di euro**. Nonostante questo aumento, **Il saldo commerciale del settore ha registrato un ulteriore importante incremento (+5,1%) superando 1 miliardo di euro**.

Le esportazioni del settore, in termini di fatturato, hanno dunque mostrato un passo in linea con quello dell'industria alimentare (+5,8%) e decisamente più brillante di quello del Paese sostanzialmente stabile rispetto al 2012 (-0,1%).

“Nell'anno più difficile dall'inizio della crisi per l'economia italiana e per i consumi interni l'export ha rappresentato senza dubbio l'unica forza trainante del settore. Come gli altri settori

dell'alimentare, stiamo guadagnando posizioni sui mercati esteri, aumentando la quota di export sul fatturato e riavvicinandoci alla media del manifatturiero e lo stiamo facendo nonostante norme specifiche per il settore ci penalizzino più degli altri comparti.

Le nostre aziende, inoltre, stanno intercettando la domanda dei Paesi più promettenti anche se più lontani e lo stanno facendo senza rinunciare alla qualità e alla tradizione delle nostre produzioni. Ma tutto questo rischia di non bastare. Manca infatti un sistema Paese che sostenga adeguatamente i nostri sforzi. La impossibilità – nonostante le tante risorse impegnate – di debellare definitivamente alcune malattie veterinarie negli allevamenti italiani limita la gamma dei prodotti esportabili e i Paesi di destinazione e ci espone continuamente al pericolo di chiusura dei mercati extra UE comportando ogni anno perdite per la filiera suinicola che si possono prudenzialmente stimare in circa 250 milioni di euro di mancate esportazioni. I maggiori costi di energia, lavoro, burocrazia rendono i nostri prodotti meno competitivi di quelli dei nostri principali competitors europei.

Manca, poi, una strategia di lungo periodo che, attraverso un adeguato stanziamento di risorse e professionalità, assicuri che gli accordi raggiunti in ambito comunitario o nazionale si concretizzino in aperture effettive per tutte le aziende del comparto e per tutti i prodotti. Troppo spesso, assistiamo, infatti,



ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

all'imposizione, da parte dei Paesi terzi, di vincoli burocratici che di fatto svuotano gli accordi di apertura dei mercati, rendendo impossibile o economicamente insostenibili le esportazioni – ha commentato Lisa Ferrarini, Presidente di ASSICA.

Focus sui Paesi

In Europa fatturati positivi su tutte le principali piazze di riferimento

2013 discreto per le esportazioni di salumi verso la Unione Europea che nel corso dell'anno ha completato l'allargamento ad est con l'ingresso della Croazia. Nonostante le difficoltà riconducibili ad una situazione economica ancora critica -soprattutto nell'area euro- e a consumi ancora deboli, l'export dei salumi ha registrato un **+3,1% in quantità** per 115.310 tonnellate e **soprattutto un +5,6% in valore** per 920 milioni di euro.

All'interno della **UE** sono risultate determinanti per i nostri prodotti la domanda tedesca e quella francese ma un contributo positivo in termini di fatturato è arrivato da tutti i nostri principali partner commerciali.

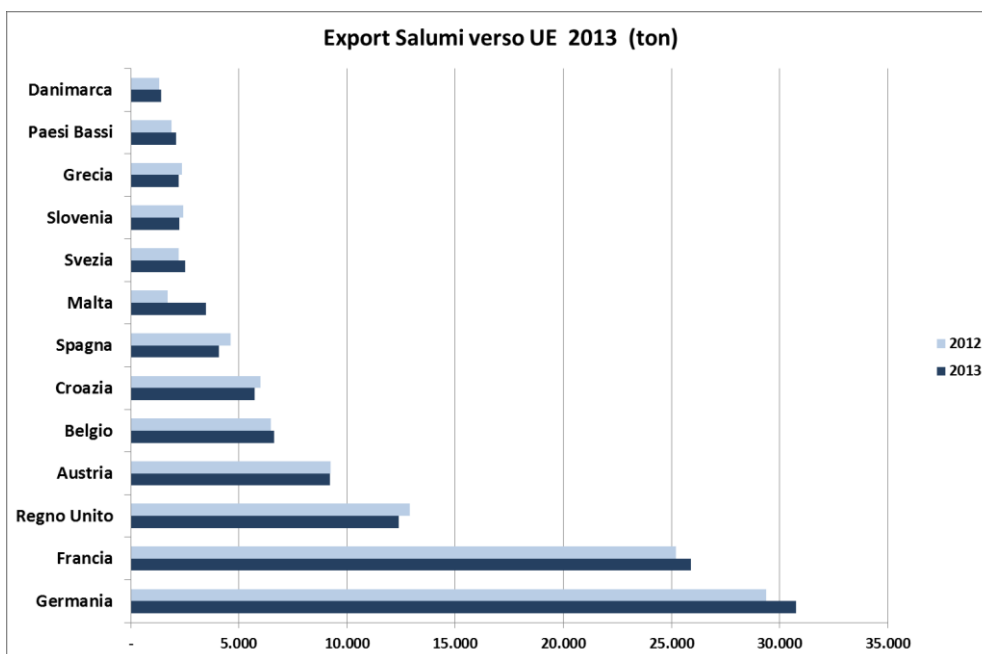
Molto buona, dunque, la performance verso la **Germania** che con un +4,7% per oltre 30.760 ton e +7,9% per 276,5 mln di euro si è confermata nostro principale partner commerciale sia in quantità sia in valore, grazie al buon andamento degli invii di tutte le principali categorie di salumi

Discreto il risultato della **Francia** che han chiuso il periodo con un +2,6% per oltre 25.880 ton e un +5,9% in valore per 210,4 milioni di euro, grazie ai buoni risultati di prosciutti crudi stagionati, prosciutti cotti e salami.

Luci e d ombre per la performance verso il **Regno Unito che ha evidenziato una flessione in quantità** (-3,9% per circa 12.400 ton), ma +2,3% in valore (per 128,1mln di euro). Un risultato che ha rispecchiato da una parte il calo in quantità degli insaccati cotti (soprattutto wurstel), dei salami e dei prosciutti cotti; dall'altro i progressi soprattutto in valore dei prosciutti crudi stagionati e della bresaola.

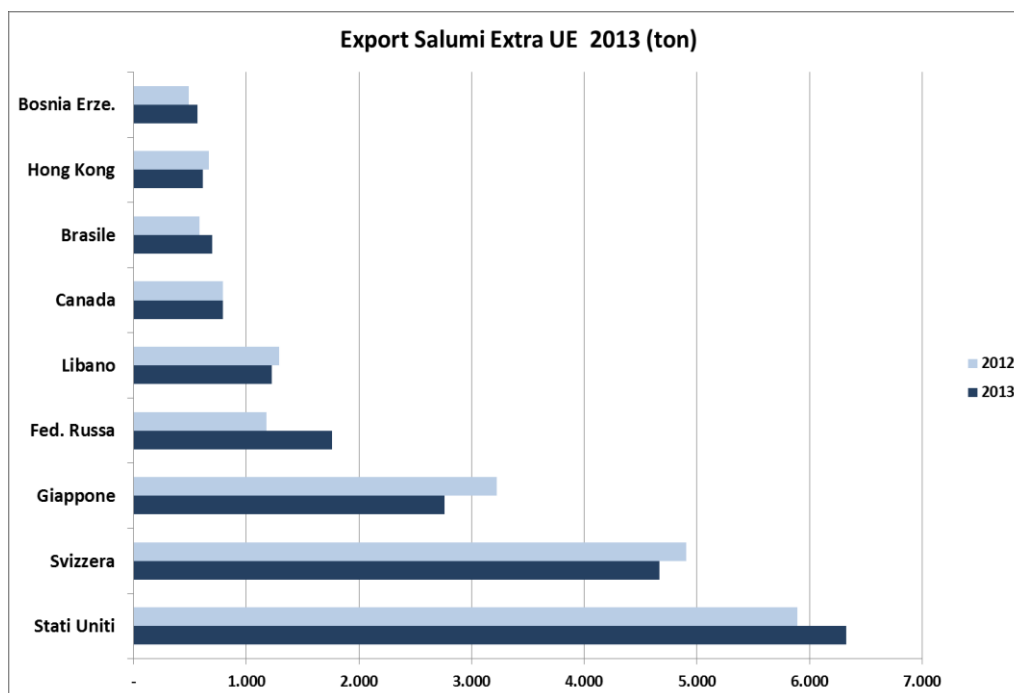
Positivi in valore anche i contributi di **Austria**, (-0,2% per 9.200 ton e +1% per 66,7 mln di euro) e **Croazia (-4,4% in quantità per oltre 5.700 ma +8,5% per 16,2 mln di euro)**, grazie ad una domanda tornata ad orientarsi verso prodotti a maggiore valore aggiunto.

Bene infine il Belgio (+2,2% per 6.630 ton e +1,8% per 70,7 mln di euro, mentre hanno chiuso in contrazione le spedizioni verso la **Spagna** (-11,7% per 4.070 ton e -2,4% per circa 18 mln di euro).



Dinamici gli scambi con i Paesi extra UE

2013 positivo per gli scambi con i Paesi extra UE. Nonostante il confronto con un 2012 decisamente più brillante, senza la Croazia e alle prese ancora con difficoltà legate alle barriere sanitarie le esportazioni dei nostri salumi hanno superato il traguardo delle 28.200 ton (+6,4%) e i 263,5 milioni di euro (+5,8%).





ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

Fondamentali per il nostro export sono state le spedizioni verso gli **Stati Uniti, primo mercato di destinazione con circa 6.330 ton (+7,4%) per 73,5 milioni di euro**. Ottime su questo mercato le performance di tutte le principali categorie di salumi: prosciutti crudi stagionati +6,9% per 5.240 ton e +7,5% per 67 milioni di euro; prosciutti cotti +11,2% per circa 495 ton e +14,5% per 3,2 milioni di euro e mortadella +6,9% per 437 ton e +8,3% per 2,1milioni di euro. Performance, questa, penalizzata - nell'ultima parte dell'anno- dai rallentamenti burocratici e dagli alti costi derivanti dalla decisione delle autorità americane (FSIS) di sottoporre a campionamento per la ricerca di *Listeria monocytogenes* tutte le partite di prodotti in arrivo dall'Italia.

Nel corso dell'anno soddisfazioni sono arrivate anche dalla esportazioni verso la **Federazione Russa (+49,3% in quantità e +54,6% in valore)** ottimo mercato per tutti i nostri salumi, il **Brasile (+19,5% e +20,7%)** e la **Bosnia Erzegovina(+16,4% e +38,7%)**.

Bene, in termini di fatturato anche **Libano(-5,4% in quantità e +2,5% in valore)** e **Canada (-0,2% -ma +4%)** che hanno evidenziato qualche problema in termini di volumi.

In difficoltà sono apparsi, infine, gli invii di salumi verso la **Svizzera** il **Giappone** e **Hong Kong**

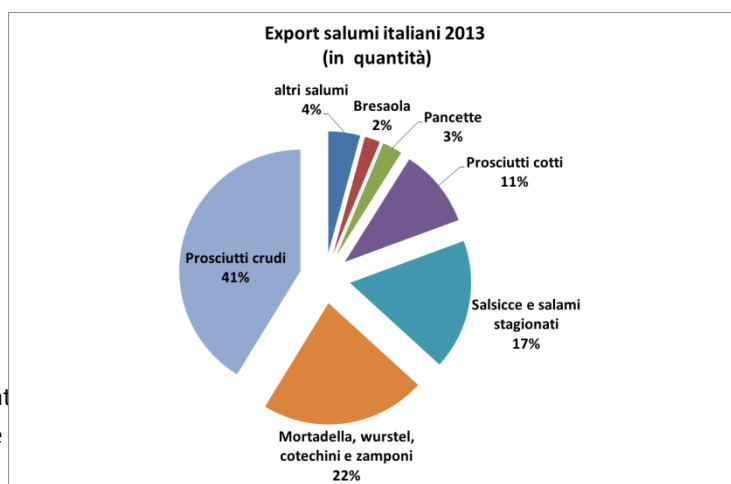
Focus sui prodotti

Bene prosciutti crudi, salami, prosciutti cotti e bresaola.

Driver fondamentale per le nostre esportazioni nel 2013 sono stati i **prosciutti crudi stagionati**, tornati a mostrare -dopo un incerto 2012 -un buon passo soprattutto in termini di fatturato. Gli invii di prodotti con e senza osso, assieme a coppe culatelli e speck, hanno infatti evidenziato un +3,9 % in quantità per oltre 59.170 ton e +5,7% in valore per 605,4 milioni di euro. Il saldo commerciale della categoria ha registrato un ulteriore importante incremento, arrivando a 551,6 milioni di euro dai 530,6 del 2012 (+3,9%). Ancora una volta Le due voci doganali ricomprese nella categoria hanno evidenziato un andamento divergente: un segno positivo i prodotti senza osso, un segno negativo i prodotti in osso. Considerando l'insieme delle due voci doganali sono risultati positivi sia gli invii verso i Partner comunitari sia quelli verso i Paesi Terzi.

Ma il 2013 è stato un anno molto positivo anche per le esportazioni di **salami**, che hanno superato le 24.900 ton (+4,6%) per 246,6 milioni euro (+7,2%) e per i **prosciutti cotti** che grazie ad una domanda rimasta molto vivace nell'arco dei 12 mesi le esportazioni hanno fatto registrare un +8,2% in valore per 91,4 milioni di euro e un +20,1% in quantità per circa 15.000¹ ton .

Luci e ombre per **mortadella e wurstel** che dopo una serie di risultati importanti, si sono fermate a 31.570 tonnellate, registrando un -1,6% in quantità ma sono aumentate in valore raggiungendo i 111,9 milioni di euro (+2,1%).



¹ La notevole differenza fra i valori e i quantitativi inviati secondo cui nel periodo settembre- dicembre si sarebbe Malta.



ASSICA

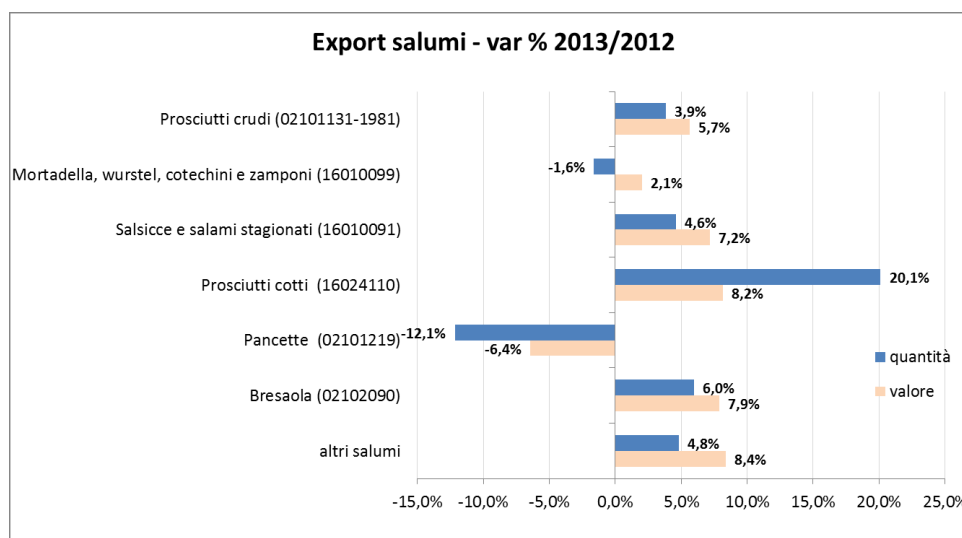
Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

In difficoltà anche le esportazioni di **pancetta stagionata** che, sfavorite dal confronto con l'ottimo 2012, sono scese a 3.800 tonnellate dalle 4.330 del 2012 (-12,1%) per un valore di 29,5 milioni di euro (-6,4%).

Buon risultato, infine, per la **bresaola** che ha chiuso l'anno con un altro importante progresso, registrando un +6% in quantità per circa 2.960 ton e un +7,9% in valore per 53,8 milioni di euro.



ASSICA - Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di macellazione e trasformazione delle carni suine. Nel quadro delle proprie finalità istituzionali, l'attività di ASSICA copre diversi ambiti, tra cui la definizione di una politica economica settoriale, l'informazione e il servizio di assistenza ai circa 180 associati in campo economico/commerciale, sanitario, tecnico normativo, legale e sindacale. Competenza, attitudine collaborativa e affidabilità professionale sono garantite da collaboratori specializzati e supportate dalla partecipazione a diverse organizzazioni associative, sia a livello nazionale che comunitario. Infatti, sin dalla sua costituzione, nel 1946, ASSICA si è sempre contraddistinta per il forte spirito associativo come testimonia la sua qualità di socio di Confindustria, a cui ha voluto aderire sin dalla nascita, di Federalimentare, Federazione italiana delle Industrie Alimentari, di cui è socio fondatore, del Clitravi, Federazione europea che raggruppa le Associazioni nazionali delle industrie di trasformazione della carne, che ha contribuito a fondare nel 1957.

Ufficio stampa ASSICA – Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi - Tel. 02/892590.1 - fax. 02/57510607

Tiziana Formisano – formisano@assica.it

Loredana Biscione – biscione@assica.it